

virtù virile

Cristo è il prototipo del maschio alfa (e omega)

ATTUALITÀ

22_08_2024



**Roberto
Marchesini**



Mi sono imbattuto in un articolo scientifico piuttosto curioso che, però, mi ha dato da pensare. Si tratta di una ricerca pubblicata nel 2016 intitolata *Effects of Testosterone Administration on Strategic Gambling in Poker Play*.

L'ipotesi iniziale di questa ricerca è che il testosterone – il famoso ormone che trasforma gli esseri umani di sesso maschile da teneri e pucciosi amici del cuore in

pericolosi uomini, sessualmente pericolosi e potenzialmente assassini – induca le persone verso comportamenti egoistici, materialistici e prevaricatori. Per verificare questo assunto è stato ideato il seguente esperimento: hanno chiesto a diverse giovani donne di giocare a *bluff poker*, una versione del gioco dove il focus è vincere ingannando l'avversario. In una seconda fase hanno diviso le ragazze in due gruppi e somministrato al primo gruppo (sperimentale) una dose di testosterone, al secondo (controllo) del placebo. Il risultato? Nel gruppo sperimentale il numero dei *bluff* è crollato drasticamente, causando una perdita economica alle partecipanti del primo gruppo.

La cosa mi è sembrata interessante, non solo perché rivaluta, da un punto di vista del vantaggio sociale, l'importanza del testosterone e ribalta l'assunto iniziale della ricerca, largamente condiviso nella società contemporanea. Ma anche e soprattutto perché mette in luce un aspetto importante della virilità, ossia la ricerca dell'onore (il comportarsi virtuosamente) anche e soprattutto se comporta uno svantaggio personale. In poche parole, il collegamento tra la virilità e la virtù della forza, chiamata nel linguaggio moderno «coraggio».

La virtù della forza consiste, secondo san Tommaso, nell'attitudine a perseguire il bene anche se c'è un prezzo da pagare. Il coraggio non è l'ira, una passione; non è nemmeno l'impetuosità o l'avventatezza, ossia il gettarsi nei pericoli in modo sconsiderato. Il coraggio è la disponibilità a pagare il prezzo del bene, che sia la rinuncia alla carriera, a finte amicizie, alla reputazione o, in casi estremi, alla vita. O, nel caso delle giocatrici di poker, della vincita in denaro. La virtù, il giusto, il vero e il bello, per l'uomo *virile* (parola che condivide la radice con *virtù*) sono più importanti di un guadagno, della reputazione o della carriera. La virtù della forza è la disponibilità al sacrificio che rende l'uomo un eroe.

Il prototipo ultimo dell'eroe, disponibile al sacrificio supremo per il bene altrui, è Cristo; l'*alter Christus* perfetto è il martire, il condannato a morte (in un contesto cristiano, ricordava il Catechismo della Chiesa Cattolica), lo stigmatizzato in vita.

Oggi il testosterone nei maschi occidentali sta calando drammaticamente e la cosa viene generalmente salutata con favore: meno testosterone significherebbe meno femminicidi, meno violenza, meno prevaricazione, meno competitività...

Questa ricerca ci insegna, invece, che meno testosterone significa meno eroi, meno uomini disposti a sacrificarsi, più inganni, più egoismo, meno moralità.

La cosa merita un pensierino.